

Promuovere convivenze. Interazioni dialogiche e processi di conoscenza nelle esperienze di governo partecipativo, di Terri Mannarini

Il saggio intende mettere in evidenza come le pratiche decisionali partecipate ispirate alla filosofia della governance costituiscano sfere pubbliche parziali in cui gli attori della comunità possono tematizzare e affrontare problemi collettivi, attuando processi di risignificazione e negoziando principi e norme. L'autrice suggerisce che la relazione con l'altro e i processi di costruzione collettiva della conoscenza – assunte quali dimensioni fondamentali della convivenza – possono essere letti attraverso la lente del modello dialogico della conoscenza sociale di Marková (2003), che enfatizza la natura tensiva della relazione e la sua proprietà di generare conoscenza condivisa.

Parole chiave: governance, processi decisionali inclusivi, dialogismo, modello dialogico della conoscenza sociale, universalismo dialogico, sfera pubblica.

Promoting togetherness. Dialogical interactions and knowledge building in participatory governance mechanisms

The paper highlights how participatory decision-making practices inspired by the principles of governance constitute partial public spheres in which the community actors can discuss and address collective problems; engage in sense-making processes; and negotiate norms and principles. The author suggests that the relationships with the other and the collective knowledge building processes – assumed as the fundamental dimensions of togetherness – can be read through the lens of Marková's (2003) dialogical model of social knowledge, which emphasizes the tensive nature of social relationship and its capability of engendering shared knowledge.

Keywords: governance, inclusive decision-making processes, dialogism, dialogical model of social knowledge, dialogical universalism, public sphere.

Convivenza responsabile: quali i significati attribuiti nelle comunità di appartenenza?, di Fortuna Procentese, Silvia Scotto di Luzio, Alfredo Natale

La ricerca verte sul significato attribuito alla convivenza responsabile nei contesti locali ed è finalizzata a comprendere la discrepanza tra i cambiamenti culturali relativi alla ridefinizione del ruolo di cittadino e le prassi volte al raggiungimento del benessere sociale. A tal fine sono stati raccolti gli scritti di 73 studenti universitari. Dall'analisi tematica degli elaborati sono emerse le dimensioni strutturanti la rappresentazione locale di convivenza ed i diversi fattori determinanti la costruzione di azioni pro-sociali. Si evidenzia un non riconoscimento di spazi di condivisione e di negoziazione. In particolare prevale la mancanza di quel sentimento di fiducia che sviluppa interdipendenza costruttiva, funzionale alla convivenza responsabile.

Parole chiave: convivenza responsabile, interdipendenza, coesione sociale, azione situata, fiducia sociale, interesse collettivo.

Living together with responsibility: which meanings emerge in local communities?

The research explores the meanings attributed to living together with responsibility in local contexts. The aim is to understand of discrepancy between the cultural changes related to the redefinition of the citizen's role and practices aimed at promoting social well-being. For such purpose, seventy-three students' scripts were collected. Through thematic analysis, emerge the structuring dimensions of the local representation of living together and the various factors determining the construction of pro-social actions. A non-recognition of spaces for sharing and negotiation is underlined. In particular, the lack of trust that empowers constructive interdependence, functional to responsible co-living prevails.

Keywords: Living together with responsibility, interdependence, social cohesion, local action, social trust, collective interest.

La convivenza dilemmatica: identità sociale, fiducia, interdipendenza, di Francesca La Barbera

Questo studio mirava a stabilire se l'interdipendenza percepita avesse un effetto significativo sulla cooperazione e se la fiducia fosse un mediatore di tale effetto. Alla ricerca hanno partecipato 82 studenti, di entrambi i sessi, che hanno preso parte individualmente ad un gioco dilemmatico con un partner fittizio di un'altra nazione europea. È stato misurato il livello d'interdipendenza percepita dei soggetti con gli altri cittadini europei, ed è stata inoltre misurata la fiducia nel partner europeo con cui ciascun partecipante aveva giocato. I risultati mostrano che l'interdipendenza percepita ha un effetto significativo sulla cooperazione, che è mediato totalmente dalla fiducia. Tali risultati vengono discussi insieme alle loro implicazioni teoriche ed applicative.

Parole chiave: convivenza responsabile, cooperazione, interdipendenza percepita, identità sociale, dilemma sociale, Unione Europea.

The dilemma of co-living: Social identity, trust, and interdependence

The aims of this study were to test if perceived interdependence could have a significant effect on cooperation, and if trust could mediate that effect. Eighty-two college students of both genders played a two-person dilemma game with a bogus European partner. The level of subjects' perceived interdependence with the other European citizens was measured, as well as the level of trust they allowed to their European bogus partners. Results show that perceived interdependence has a significant effect on cooperation that is fully mediated by trust. Theoretical and practical implications of the results are discussed.

Keywords: responsible co-living, cooperation, perceived interdependence, social identity, social dilemma, European Union.

Donne migranti: convivere nella invisibilità sociale, di Caterina Arcidiacono e Filomena Tuccillo

Il contributo esplora la consapevolezza reciproca e la cooperazione nella "buona convivenza". Vengono, in particolare, esaminate le dimensioni che trovano fondamento nell'armoniosa interazione tra individualità e contesti di riferimento. Lo scopo principale dell'articolo consiste nell'approfondire le strategie di vita delle donne di origine straniera impiegate nei servizi di cura della casa e della famiglia, al fine di conoscere gli elementi che ne caratterizzano le storie di vita, in relazione con il contesto locale e gli abitanti nativi. A tal proposito, il materiale raccolto, mediante intervista focalizzata, è stato sottoposto ad un'analisi di tipo interpretativo, utilizzando la Grounded Theory per giungere alla formulazione di una teoria di riferimento inerente l'oggetto dello studio.

Parole chiave: Grounded Theory, giustizia sociale, invisibilità, emancipazione femminile, ruoli femminili, cure familiari.

Immigrant women: local interactions and the social invisibility

The research explores the mutual awareness and cooperation in local interactions. Examined, in particular, are the dimensions which are based on the harmonious interactions between individuals and their living context. The main aims of the study is to deepen the strategies life of immigrant women employed in home and family care, and finally to know the elements that characterize their life story, in connection with the local context and the native inhabitants. To this end, the textual material collected, through focused interviews, was analysed using Grounded Theory which helped us to construct emergent theories concerning our research topic.

Keywords: Grounded Theory, social justice, invisibility, female emancipation, women roles, family care.

Costruire percorsi di partecipazione civica. L'esperienza in un Comune di Napoli, di Francesca Scafuto, Giovanni Erra e Fortuna Procentese

Il presente lavoro nasce dalla domanda di un Movimento di cittadini, che intende porsi come mediatore nel dialogo tra istituzione e cittadinanza. È stata sviluppata una *co-operative inquiry*, al fine sia di comprendere i punti di vista della comunità locale rispetto ad argomenti di interesse collettivo, sia nel contempo di stimolare la riflessione sulle possibili soluzioni da adottare per affrontare alcuni problemi politici, primo passo per una partecipazione attiva. I risultati sono stati discussi in un incontro pubblico con il sindaco della città. Risultati operativi sono stati la formazione di gruppi consultivi, che periodicamente presentano le loro richieste a rappresentanti della giunta comunale, e la creazione di un giornale locale, dove questo processo è reso visibile.

Parole chiave: Partecipazione politica; *Co-operative inquiry*; Gruppi consultivi; beni comuni; udienza pubblica; sfiducia politica.

Promoting a path of civic participation. A study in a province of Naples

This work sought to understand a Movement of citizens, that would like to be a mediation organization between institutions and citizens. It developed a *co-operative inquiry*, to understand the point of view of the local community about collective interest topics and at the same time to make it think about solutions for some political problems, that is a first step of an active participation. The results were discussed during a meeting with the Mayor of the city. Pragmatic results came out as well. Those results were put together by citizens in political consultation groups, who periodically presented their requests to some Council representatives, and also created a local newspaper, where this process was made visible.

Keywords: Political participation; Co-operative Inquiry; Consultation Groups; Common Goods; public audience; political distrust.

Promuovere partecipazione in una comunità Squatter in Phnom Penh, Cambogia, di Liz Cunningham

L'articolo delinea un caso inerente la costruzione e la promozione della partecipazione in una comunità di squatter a Phnom Penh, in Cambogia. Sono stati, qui, identificati gli elementi costitutivi del processo partecipativo e i metodi adottati a tal fine. Sono stati esaminati in particolare, la ricerca azione partecipata, un'economia rivolta al risparmio e un regime di crediti, come possibili esempi di processi che altri potrebbero adoperare per scopi simili. L'analisi è stata condotta con l'organizzazione locale, fin dal suo avvio, riproponendo riflessioni nel processo di sviluppo.

Parole chiave: Partecipazione, sviluppo di comunità, *Capacity-Building*; *Squatters*.

Building participation in Squatter communities in Phnom Penh, Cambodia

This article outlines a case study of building participation in squatter communities in Phnom Penh, Cambodia. The building blocks for participation are identified and the mechanisms used, Participatory Action Research and a Savings and Credit Scheme, are examined as examples of processes others might use for similar purposes. This analysis is provided by an expatriate who worked with the organization from its inception and includes reflections on their part in the process.

Keywords: Participation; Community Development; Capacity-Building; Squatters

Photovoice: una metodologia partecipativa per promuovere il cambiamento nella comunità. Un'esperienza con adolescenti, di Daniela Caso

Photovoice è una metodologia di ricerca-azione partecipata che utilizza le fotografie scattate dai partecipanti per incoraggiare la discussione critica di gruppo riguardo le difficoltà e le risorse della comunità con l'obiettivo di promuovere il cambiamento individuale e comunitario. Nel presente contributo, il metodo *Photovoice* ha consentito agli adolescenti di una piccola comunità montana coinvolti nella ricerca, di sviluppare una coscienza critica circa il legame tra la propria vita e le soluzioni offerte dalla comunità in relazione alle loro richieste relative alla gestione del tempo libero. Tale visione critica ha permesso ai giovani partecipanti di suggerire nuove soluzioni ai referenti politici, rendendosi in questo modo attivi promotori del cambiamento sociale.

Parole chiave: *Photovoice*, ricerca-azione partecipata, partecipazione degli adolescenti, cambiamento personale e della comunità.

Photovoice: a participatory action-research method for promoting community change. An experience with adolescents

Photovoice is a participatory action-research method which uses photographs taken by participants to encourage a critical discussion about community's difficulties and resources for promoting individual and community change. In this contribution, *Photovoice's* method allowed the adolescents of a small community in a mountain region involved in research to develop a critical awareness about the link between their lives and the solutions offered by the community related to their requests about the management of free time. This critical vision has granted young participants to suggest new solutions to politicians, becoming in this way active promoters of social change.

Keywords: *Photovoice*, participatory action-research, adolescents participation, individual and community change.

Il ruolo della tendenza empatica nel motivare il *nonobligatory helping*: una ricerca su un gruppo di volontari, di Anna Maria Meneghini e Riccardo Sartori

L'empatia viene considerata capace di motivare all'aiuto, alla prosocialità e al volontariato. Da una prospettiva evolutivistica, più autori affermano che gli esseri umani hanno un'innata tendenza a prendersi cura di chi è bisognoso. Perché allora alcune persone si impegnano nel volontariato ed altre no? Lo studio attua un confronto tra volontari (n = 483) e non (n = 443) rispetto all'empatia emozionale, rilevata con la Balanced Emotional Empathy Scale. I risultati mostrano che i volontari presentano livelli di tendenza empatica verso gli *estranei* (*outgroup*) più alti dei non volontari. Livelli simili, invece, emergono rispetto a familiari/amici (*ingroup*). La tendenza empatica verso i membri dell'*outgroup* viene proposta come possibile componente della motivazione all'impegno volontario.

Parole chiave: volontariato, empatia emozionale, comportamento prosociale, *ingroup*, aiuto, altruismo.

How empathic tendency motivates nonobligatory helping. A study among a group of volunteers

Empathic concern is considered to motivate helping, prosocial behaviours and volunteering. From an evolutionary perspective, scholars state that human beings have an innate disposition to take care of others in need. Why then do some people become volunteers and others not? This study makes a comparison between volunteers (n = 483) and non volunteers (n = 443) in terms of various aspects of emotional empathy, using the Balanced Emotional Empathy Scale. Results show that volunteers score higher than non volunteers with strangers (outgroup) but levels of empathy towards family members/friends (ingroup) are similar. An empathic tendency towards outgroups is proposed as a possible component of the motivation to volunteer.

Keywords: volunteering, emotional empathy, prosocial behaviour, ingroup, help, altruism.